

L'Italia si indigna alle due sentenze di Milano e Lecco: la magistratura finisce nel "mirino" dei Ministri

Assoluzione e delitto, lo stesso movente

Due zingare rapiscono un neonato: libere. I "guerriglieri" non sono terroristi: liberi

di Mirco Maggi

Rimetterci alla clemenza della corte: pare che in questi ultimi tempi più che di clemenza si tratti di incredibile paradosso. Per non dire altro. Prima la sentenza choc per i tre estremisti islamici assolti: "sono solo guerriglieri" e quindi liberi di andarsene in giro a guerrigliare senza problemi; poi l'altra inaudita "clemenza" della corte lecchese dispensata alle due zingare che hanno rapito un neonato a Lecco. Il giudice le ha condannate a soli otto mesi di reclusione, pena sospesa per via della condizionale: di fatto le due rapitrici rom non si sono fatte nemmeno un giorno di prigione e sono uscite indisturbate, ostentando un bel sorriso per i fotografi, dalla porta principale del tribunale.

Ma che Italia è questa? Giustizia è fatta? Pare proprio di no, almeno a giudicare dall'indignazione degli italiani e dalle vibranti reazioni del mondo politico e parlamentare. A Milano un ispettore del Ministero della Giustizia ha acquisito gli atti in base ai quali il Gup Forleo ha prosciolti i tre estremisti islamici. L'acquisizione è servita per verificare l'effettiva inutilizzabilità degli atti giudicati, appunto, inutilizzabili dal gup nella sentenza: tra essi, alcune informative provenienti da



© Foto di Sergio Pontoriero

fonti di intelligence che, secondo il giudice, "non sono ospitabili in un procedimento giudiziario". Immediata la replica di "alcuni" consiglieri togati: a gran voce hanno chiesto che il Csm intervenga a tutela del gup di Milano. I togati (ma può essere un togato appartenente ad una corrente politica?) ritengono si siano superati i limiti della "legittima critica" e che si sia trascorso in "attacchi alla persona". "Le reazioni all'ordinanza del GUP di Milano in un

procedimento in materia di terrorismo internazionale hanno superato i limiti della legittima critica alla decisione del giudice, e si sono trasfuse in attacchi alla persona e in denigrazione della funzione": così hanno scritto i consiglieri di Magistratura Democratica e del Movimento per la Giustizia in un documento che hanno presentato al Comitato di presidenza di Palazzo dei marescialli. Per questo chiedono "la apertura di una pratica" sugli attacchi rivolti nei

confronti del magistrato "che consenta un approfondito esame della questione". L'iniziativa è stata sottoscritta da tutti i componenti dei due gruppi: Ernesto Aghina, Paolo Arbasino, Maria Giuliana Civinini, Giuseppe Fici, Luigi Marini, Francesco Menditto, Giuseppe Salmé, Giovanni Salvi. L'Associazione Nazionale Magistrati si è immediatamente schierata, con un secco "no", contro gli "attacchi personali" al Gup di Milano: "giunti in taluni casi sino al livello della denigrazione da parte di soggetti investiti di alte cariche politiche".

Per il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini si tratta semplicemente, e senza mezzi termini, di "una sentenza incredibile" ed identica incertezza ha esternato anche in relazione alla vicenda delle due zingare di fatto lasciate a piede libero dopo aver commesso un crimine così nefando. Il ministro delle Comunicazioni Gasparri ha invocato l'immediato intervento del capo dello

stato. La Gup Forleo, dopo aver scatenato l'indignazione del paese con la sentenza in cui i tre estremisti islamici venivano di fatto assolti dall'accusa di terrorismo, si è difesa dicendo: "sono serena. E' stata una decisione sofferta ma ho osservato la legge e ho seguito la mia coscienza, come sempre in tutte le mie decisioni e per qualsiasi imputazione". La Gup Forleo ha inoltre preannunciato una raffica di querele a tutti i giornalisti, i direttori dei giornali, i deputati parlamentari e i ministri compresi che hanno contestato il suo operato.

Gli italiani invece, dopo questo tipo di sentenze, non si sentono affatto rasserenati e non ci stanno; nessuno può certo accettare che terroristi, pardon "guerriglieri islamici", vengano lasciati liberi, indipendentemente dalle corrette o meno corrette procedure di giudizio, e che due zingare che rapiscono un neonato non restino in carcere nemmeno per un giorno. Questo conta: che giustizia sia

fatta. Non politica, non polemica, non altro. Dove non c'è pena non esiste di fatto delitto, e sentenze del genere non ingenerano altro che insicurezza, incertezza e convinzione di non equità. Sull'inverosimile caso delle due zingare rimesse in libertà è stato ancora Casini a prendere la parola in un infuocato dibattito scatenatosi alla camera dei deputati all'indomani della sentenza del tribunale di Lecco: "Credo ci

"Per il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, si tratta semplicemente, e senza mezzi termini, di "sentenze incredibili"

voglia una esatta valutazione da parte dei giudici della pericolosità sociale di certi comportamenti. - ha commentato un imbarazzatissimo Casini - Oggi c'è soprattutto da raccogliere l'esigenza di sicurezza e serenità". Immediatamente la Lega ha messo in atto una cam-

tervento del Presidente Ciampi. Intanto i genitori del neonato vittima del tentato rapimento, hanno paura di ritorsioni e vivono nel terrore. Il presidente del tribunale di Lecco ha cercato inutilmente di rassicurare questa e le altre mamme, che temono di non

Le due zingare di Lecco sono state condannate a otto mesi

di Roberto Malone

La sentenza, e di fatto la messa in libertà delle due zingare che hanno rapito la neonata a Lecco, ha indignato l'Italia intera, ovvero quella che va da destra a sinistra, senza distinzione politica.

Le due signore zingare saranno state processate, quasi sicuramente, per il reato di sottrazione di incapace, art. 574 C.P. che recita testualmente: chiunque sottrae un minore degli anni quattordici, o un infermo di mente, al genitore esercente la potestà dei minori, al tutore, o al curatore, o a chi ne abbia la vigilanza o la custodia, ovvero lo ritiene contro la volontà dei medesimi, è punito, a querela del genitore esercente la potestà dei genitori, del tutore o del curatore con la reclusione da uno a tre anni.

Solo così si spiega la pena degli otto mesi, alla quale si giunge grazie al cosiddetto patteggiamento che non è altro che il modo di "mercanteggiare" una pena.

Peraltro, per intenderci, questo è il reato che potrebbe commettere un genitore separato che, senza il consenso dell'altro, trattiene il figlio per un periodo di tempo più lungo rispetto a quello indicato dal giudice.

Se così fosse, il giudice lecchese avrebbe pensato che le due signore

zingare volessero solo fare una passeggiata con la minore?

Le cose, invece, sarebbero andate diversamente se le due signore zingare fossero state processate per sequestro di persona - anche se tentato -, ovvero per ciò che il nostro C.P. prevede con l'art. 605 e che recita testualmente: chiunque priva taluno della libertà personale è punito con la reclusione da sei mesi a otto anni.

Per la prima ipotesi di reato è intuibile che, tra le numerose altre, diventino riferimento di giurisprudenza le due sentenze della nostra Cassazione V, 19-7-1991; Cass. I, 24-11-93, con le quali è stato stabilito che: al fine di configurare il delitto di sequestro di persona, che può concorrere con il reato di sottrazione di persone incapaci, non è sufficiente la ritenzione del minore contro la volontà del genitore esercente la patria potestà, ma è necessaria la limitazione della libertà personale del minore.

A mio modesto parere la cassazione si riferiva a casi che riguardavano coniugi separati, ma evidentemente il nostro giudice potrebbe aver ritenuto opportuno applicarla anche al caso in specie.

Ogni commento però, a questo punto, è davvero pleonastico.

pagna contro il comportamento dei giudici e ha preparato migliaia di manifesti con lo slogan "giù le mani dai nostri bambini". Anche il ministro Calderoli, come ha fatto Gasparri in occasione della sentenza sui tre terroristi islamici, guerriglieri, scusate, ha chiesto l'in-

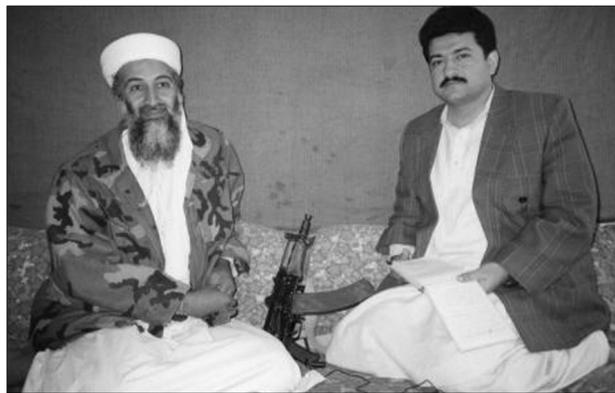
poter più girare tranquille con i propri figli: "non solo le mamme stiano tranquille, ma anche i papà. Noi abbiamo fatto sempre il nostro dovere. Il resto sono chiacchiere".

Più che chiacchiere però, a dispetto di quanto asserito dal presidente del tribunale lecchese, sembrano fatti, e fin troppo concreti. Legittimare zingari e terroristi, ri-pardon: solo guerriglieri islamici, perché è questo che di fatto ha sortito l'emissione delle due sentenze, non ha fatto altro che rafforzare il senso dell'ingiustizia e ringalluzzire il potere della malavita. Se una intera cittadina come Lecco teme ritorsioni da parte degli zingari è perché il senso dello stato non solo è vacillante, ma si potrebbe addirittura dire che è assente. Non è concepibile consegnare a zingari e terroristi, (guerri-glie-ri, mannaggia) lo scettro del

potere; non è concepibile che questi dettino legge, che spaventino i genitori dei bambini che vanno a scuola. Non è concepibile in un paese civile, ovvio.

Ma un paese veramente civile non permetterebbe a terroristi (adesso basta, non mi viene la parola guerriglieri, scusatemi vi prego) e a rapitori di bambini, di qualsiasi nazionalità essi siano, e qualsiasi colore di bandiera ostentino, di uscire indisturbati da un'aula di tribunale con un beffardo sorriso stampato sul viso. Come sempre ne usciamo a pezzi, noi italiani e il nostro trapassato, ottuso e desueto, senso di giustizia civile.

Forse la sentenza del processo d'appello, a cui è ricorso la procura dopo tutte le polemiche e le "querelle" popolari, potrà controvertire o meno la decisione del Gup Forleo. Staremo a vedere.



**PER LA VOSTRA
PUBBLICITÀ
IN QUESTE PAGINE
CONTATTATECI:**

audace.editore@virgilio.it

L' AUDACE
Memento Audere Semper

SETTIMANALE DI CRONACA, ATTUALITÀ E CULTURA



PROGETTO - SICUREZZA
S.r.l.

**Studio di progettazione
e sicurezza negli ambienti di lavoro**

Formazione ed Informazione del personale
sulla sicurezza nel rispetto dell'art.21-22 D.lg. 626/94.

Stesura di piani di evacuazione

Valutazione rischio incendio (D.M. 10/03/98)

Rilievi fonometrici (277/91)

Consulenza per "direttiva macchine" (459/96)

Responsabile del servizio di prevenzione
e protezione per condomini (626/94)

Consulente del responsabile del servizio
di prevenzione e protezione per aziende (626/94)

Responsabile servizio prevenzione e protezione
(195/03)

Coordinatore in fase di progettazione
ed esecuzione dei lavori (494/96)

Coordinatore per bonifiche
e rimozione Amianto Cemento (227/91, 257/92)

Corsi di primo soccorso
Corsi antincendio,
rischio BASSO, MEDIO e ALTO
Direzione Lavori
Stesura capitolati d'appalto

Il Censis pubblica i risultati di una ricerca condotta sul maschio italiano: ci sono "sorprese"

Uomini: conquistatori e "machi"

In camera da letto: la femmina deve solo desiderare di essere "preda"

Roma - Negli ultimi dieci anni è aumentato il numero dei maschi che si sono rivolti a un sessuologo per problemi di erezione. Tuttavia, mentre all'esterno si mostrano molto più aperti e moderni, nell'intimità delle lenzuola gli uomini rimangono ancora legati all'immagine stereotipata del macho-cacciatore.

È quanto emerge dalla ricerca condotta dal Censis su uomini di età compresa tra i 30 e i 70 anni, sia sani che in cura per questo tipo di disturbi.

"Quello della disfunzione erettile - ha spiegato Concetta Maria Vaccaro, responsabile settore welfare della fondazione Censis - è un problema assai diffuso. Si stima che in Italia ne soffrano tre milioni circa di persone, pari al 12% della popolazione sopra i 18 anni, ma di questi l'82% non è diagnosticato e solo l'11% è trattato. Tuttavia è da riconoscere che siamo in una fase di passaggio in cui la potenza fisica del maschio non è più, almeno in apparenza, centrale per la sua identità e il suo valore di persona. In particolare, l'indagine del Censis ha rilevato come nei soggetti più giovani, sani e con un titolo di studio superiore, vi sia un atteggiamento più sciolto a parlare di questo tipo di problemi, introducendo nei codici della mascolinità caratteristiche più femminili, dove la prestazione sessuale perde di centralità. Una volta però che si entra nella camera da letto si ritorna ai ruoli primor-



diali, dove il maschio non può sbagliare e la femmina deve desiderare di essere preda del suo cacciatore".

Quando dunque si presenta un problema, passa molto tempo prima che l'uomo si rivolga al medico per chiedergli aiuto. "In media trascorrono tre anni - aggiunge Chiara Simonelli, presidente della Società italiana di sessuologia scientifica - e una volta che il disturbo è diventato definitivo, per il soggetto diventa una vera ossessione, in base a cui interpreta tutte le sue relazioni".

Tuttavia devo riconoscere che negli ultimi dieci anni, per quello che ho verificato nel mio centro, il numero di maschi che si

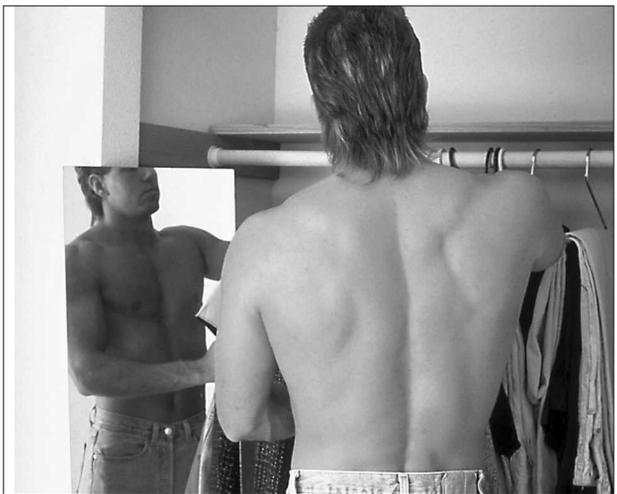
sono rivolti a noi è cresciuto enormemente, diventando pari a quello

delle donne".

Diplomato o laureato, tra i 30 e i 45 anni e molto stressato: è questo l'identikit, secondo Simonelli, dei pazienti che si rivolgono ad un sessuologo. "Sempre più spesso vengono senza la spinta della moglie o della compagna. Anzi, in molti casi ci chiedono di usare i farmaci di nascosto dalla partner dopo avere avuto qualche *défaillance* durante scappatelle extraconiugali". Spesso è anche l'atteggiamento della donna a mettere in difficoltà l'uomo. "Ci sono due tipi di donne - prosegue Bruno Giammusso, responsabile del servizio di andrologia chirurgica presso l'università di Catania - la moglie, che quasi come una madre lo accetta e passa sopra il suo problema, e la malafemmina, più aggressiva ed esigente, che proprio per questo però accende la sua libido".

Quello che è importante per il paziente, aggiunge Giammusso, "è trovare un medico amico, che non lo faccia sentire in colpa per il suo problema. Per questo il primo contatto si ha quasi sempre con il medico di famiglia. Solo successivamente ci si rivolge all'urologo o all'andrologo, e poi al sessuologo".

Il dato comune, secondo la ricerca, è il fatto che la maggior parte dei pazienti è molto più sollevata se la sua patologia ha cause organiche, mentre si vede condannato se le motivazioni sono psicologiche. "In ogni caso - conclude Giammusso - da quando ci sono farmaci specifici i pazienti si sentono molto più rassicurati, anche se continuano ad avere qualche perplessità sui loro effetti ma questi farmaci comunque sono in grado di risolvere grandi "piccoli" problemi di tutti".



Ribassi in vista per le telefonate ai cellulari

Roma - L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha messo a punto una delibera, che per essere operativa deve prima essere sottoposta a consultazione dei soggetti interessati, che prevede una graduale diminuzione del prezzo di terminazione, vale a dire la parte di tariffa delle telefonate

da fisso a cellulare, e da cellulare a cellulare che va in tasca al gestore di telefonia mobile che riceve la chiamata. L'Autorità, si legge in una nota, conferma per Tim e Vodafone Omnitel l'obbligo di orientamento al costo attraverso il meccanismo del network cap che prevede un valore

obiettivo, al 2007, del prezzo della terminazione di 8,7 centesimi al minuto. Attualmente il prezzo è di 14,95 centesimi e a partire dal primo giugno 2005 dovrebbe scendere già a 12,6 centesimi. Per la prima volta, poi, l'Autorità estende l'obbligo di orientamento al costo a Wind,

attraverso l'introduzione di un prezzo massimo, a valere dal primo giugno 2005, pari a 14,95 centesimi al minuto, e l'imposizione di un meccanismo di network cap che prevede un valore obiettivo, da perseguire nel 2007, sempre del valore di 8,7 centesimi di euro.

Il padre della pecora Dolly potrà clonare embrioni



LONDRA - Il professore Ian Wilmut del Roslin Institute di Edimburgo ha ricevuto la licenza da parte dell'autorità britannica per la fecondazione e l'embriologia (HFEA) per clonare embrioni umani a scopo terapeutico nell'ambito di una ricerca sulle malattie che colpiscono i motoneuroni, ovvero le cellule nervose addette al controllo dei movimenti.

La HFEA ha concesso al professor Wilmut ed ai suoi collaboratori, Paul de Sausa del Roslin Institute di Edimburgo e Christopher Shaw del King's college di Londra, di clonare cellule di pazienti affetti dalle malattie del motoneurone per studiare come queste si sviluppano nell'embrione. I ricercatori preleveranno il DNA dalla pelle e dal

sangue dei soggetti malati ed lo impianteranno in una cellula uovo umana il cui codice genetico è stato rimosso. Dopo che la cellula uovo si è trasformata in embrione, gli scienziati ne preleveranno alcune cellule allo scopo di studiarle per comprendere meglio la dinamica di sviluppo di queste malattie. Gli embrioni verrebbero

distruiti al sesto giorno di sviluppo, quando cioè raggiungono lo stadio di blastocisti, il livello di sviluppo embrionale che precede il momento in cui l'embrione può essere impiantato nell'utero. Una simile licenza era già stata concessa ad agosto ad un gruppo di ricercatori dell'università di Newcastle al fine di clonare embrioni dai quali estrarre

cellule staminali da utilizzare in nuovi trattamenti contro malattie incurabili come l'Alzheimer ed il morbo di Parkinson. Già in agosto la concessione della licenza aveva sollevato le polemiche dei gruppi di pressione per la tutela del diritto alla vita secondo i quali la clonazione di un embrione umano, sebbene per scopi terapeutici, implica la creazione e la successiva distruzione di una vita umana. La clonazione terapeutica è un tema controverso in tutto il mondo. Tra i principali oppositori vi è il presidente americano George Bush, che ha promesso di introdurre negli Usa un divieto totale sulla clonazione di embrioni ed alcuni mesi fa aveva fatto pressioni sulle nazioni Unite affinché adottassero la stessa linea. In Gran Bretagna la clonazione a scopo riproduttivo è illegale, ma quella terapeutica, il cui obiettivo è di creare embrioni dai quali estrarre cellule

staminali utili nella cura di diverse malattie, è legale dal 2001. Wilmut - che nel 1996 aveva clonato la famosa pecora Dolly - ha sottolineato che "il nostro obiettivo è di ottenere cellule staminali puramente a scopo di ricerca. Non si tratta assolutamente di clonazione a fini riproduttivi". L'impiego delle cellule staminali costituisce un grosso vantaggio per la ricerca medica poiché questo tipo di cellule può svilupparsi in qualsiasi tipo di tessuto umano, come quello osseo, nervoso o muscolare. L'obiettivo degli scienziati è di studiarle e imparare a manipolarle per poi usarle per curare condizioni come cancro, diabete e malattie neurologiche. "Abbiamo trascorso 20 anni a cercare i geni che causano le malattie del motoneurone e finora ne abbiamo trovato solo uno. Questo potrebbe potenzialmente essere il grande passo avanti", ha dichiarato Shaw.

Ogni giorno in Italia mangiano fuori casa quasi venti milioni di persone

Rimini - Sono quasi venti milioni gli italiani che abitualmente consumano un pasto fuori casa: colazione, pranzo, merenda o cena ma anche un semplice snack, spendendo mediamente 13,85 euro a testa per il pranzo. Un mercato che vale oltre 56 miliardi di euro. E tra i desideri degli italiani spunta anche una novità, il fast food a base di pesce.

Numeri, abitudini, tendenze nel rapporto tra gli italiani e i consumi alimentari extradomestici sono contenuti nell'indagine che annualmente Rimini Fiera commissiona ad ACNielsen. I risultati della ricerca "Invasioni di campo. Regole della deregulation nel pasto fuori casa" sono stati presentati in occasione dell'inaugurazione della "Mostra Internazionale dell'Alimentazione", di "Pianeta Birra Beverage & Co", "Mediterranean Seafood Exhibition" e di "Food & Beverage Logistics Expò", le quattro manifestazioni in programma in contemporanea fino a martedì nel quartiere fieristico riminese che schierano 1700 aziende in vetrina su una superficie di 95mila metri quadrati. I settori alimentari domestico ed extradomestico competono fra loro per accaparrarsi il potere di spesa delle famiglie italiane. Il mercato dei consumi alimentari domestici (113 miliardi di euro nel 2004 con una proiezione di crescita del 4,1% da qui al 2007) è ormai attestato sulle soglie della saturazione, ma alla progressiva perdita di valore del prodotto alimentare (a causa delle incessanti promozioni della distribuzione moderna), risponde il ritmo di crescita del mercato dei consumi extradomestici: 56 miliardi e 676 milioni di euro nel 2004 con una proiezione di crescita del 15,8% da qui al 2007, quando si prevede salgano a 65.660 miliardi.

La crescita del mercato è confermata anche dal confronto con i dati del 2003: i consumi alimentari domestici sono cresciuti nel 2004 del 3,1% (da 109.667 a 113.032 mld) mentre quelli extradomestici hanno avuto un incremento del 7,4% (da 52.179 a 56.676 mld). Del resto, il 60% degli italiani dichiara di riscontrare



che i maggiori aumenti sono avvenuti negli alimentari in negozio, contro il 49% che lo rileva nei ristoranti e il 29% nei bar. I 18 milioni gli italiani che dichiarano di consumare ogni settimana alimenti fuori casa significano oltre 8 miliardi di atti d'acquisto (al bar, stazioni di servizio, ecc.) e più di 3 miliardi di pranzi o cene. Dai circa 56,6 mld di giro d'affari annuo dei "servizi di ristorazione" (Istat) discende dunque una spesa media pro-capite (dei consumatori dichiarati) di 1,73 euro per ogni colazione o snack e di 13,85 euro per ogni pranzo o cena.

Tra le persone sopra i 14 anni che dichiarano almeno una consumazione settimanale fuori casa, sono 4,2 milioni quelle che fanno colazione al bar, 11,4 milioni coloro che invece fuori dalle pareti domestiche consumano il pranzo, 2 milioni la cena e 6 milioni la merenda pomeridiana. I piccoli supermercati centrali si specializzano nel vendere panini e snack preparati al momento che "attaccano con i loro prezzi accattivanti i "bar del centro"; i supermercati vicini a strutture direzionali o in luoghi storici di grande passaggio organizzano l'offerta di "sald bar" e di banchi gastronomici caldi sull'esempio americano e parigino.

Invadono cioè il campo delle tavole calde, ma anche quello del catering; le rete di vending machine (distributori automatici) aumenta i suoi punti di distribuzione e migliora la qualità dell'offerta. Il 29% degli intervistati acquista regolarmente nei distributori automatici, il 19% in ufficio, il 15% in ospedale, il 7% nelle stazioni di servizio; si qualificano ulteriormente i punti di ristoro delle grandi stazioni, musei, gallerie d'arte, ecc; si attrezzano ad offrire ristorazione luoghi tradizionalmente deputati ad altro come librerie, biblioteche, negozi d'arredamento, botanica, pale-

stre e centri di bellezza. Si consolidano inoltre i primi esperimenti di ristorazione Drive-In che danno la possibilità di mangiare snack e panini seduti in macchina e si afferma a sorpresa il connubio auto-cibo, che in parte si credeva superato.

Alcuni prodotti etnici vengono adattati al gusto nazionale inducendo progressive trasformazioni sul piano del gusto.

Ne discendono "imbastardimenti" che entrano a far parte di nuove abitudini alimentari: sushi e tempura all'italiana, kebab con carni alternative a quelle ovine, cous-cous conditi diversamente e via elencando. Un'altra invasione di campo è quella del cibo spezzettato a porzioni e semplificato che ruba spazio alle preparazioni classiche del menù italiano.

Gli snack e i sandwich sono sempre più facili da reperire, ma anche più buoni e salutari. Una interessante novità è l'adesione del pubblico più giovane all'idea di arricchire il panino o il sandwich con un cibo salutare per antonomasia: il pesce. Si tratta di un'idea già sfruttata all'estero, ma tuttora scarsamente affermata in Italia anche se al 40% degli italiani piace l'idea di un fast-food a base di pesce.

Il mondo delle bevande vive l'esplosione della varietà di formule e gusti che ha dilatato l'assortimento. Tra le molteplici tendenze dei nuovi modi di bere, l'arricchimento delle proprietà nutrizionali delle bevande; le tisane che da calde e funzionali diventano fredde e dissetanti; le acque minerali "personalizzate" (oligoelementi) e aromatizzate; la tenuta dei mixer a basso tasso di alcol, come "bevanda notturna" (il 46% la beve in questa occasione); pub e birrerie sempre più raffinate nella cura dei dettagli che garantiscono un'ampia scelta ai potenziali consumatori.

Professioni: addio ai ragionieri

Roma - Si definitivo della Camera alla delega al Governo per il riordino della professione di dottore commercialista. In base a tale riordino sparisce l'ordine dei ragionieri e si prevede che tutti i commercialisti siano laureati, con laurea breve o quinquennale. I si sono stati 404, un solo no; cinque deputati si sono astenuti. Il testo approvato oggi interessa circa 90mila professionisti.

James Dean: preparativi per i 50 anni dalla morte

Washington - Cappellini, occhiali, magliette: tutto con l'immagine di James Dean. E, poi, tazze, orologi e tovaglie. Perfino termometri. L'America si prepara, così, a ricordare il cinquantesimo anniversario della sua morte, avvenuta in un incidente automobilistico il 30 settembre 1955, mentre l'attore era a bordo della sua spyder Porsche. Per ridare attualità alla leggenda del celebre attore del mitico film "Il Gigante", "Gioventù bruciata", "La Valle dell'Eden", morto giovanissimo all'età di 25 anni, è stato anche realizzato un documentario che sarà presentato al festival di Cannes a maggio. Saranno anche messe in vendita negli Stati Uniti automobili con il nome di Dean.

Vigna in "carica" fino a 72 anni

Roma - Pier Luigi Vigna resta alla guida della Direzione nazionale antimafia fino al compimento del settantaduesimo anno d'età, ossia fino al primo agosto 2005. Lo ha stabilito l'aula della Camera che ha respinto alcuni emendamenti presentati dall'opposizione al decreto "proroghe per abolire la proroga del mandato. Il decreto dovrà passare al Senato per il via libera definitivo. La proroga di Vigna avrebbe potuto essere cancellata se Prc, invece di astenersi, avesse votato l'emendamento soppressivo.

Smog: aumentano decessi e ricoveri

Napoli - L'inquinamento atmosferico provoca danni alla salute: nelle 15 principali città italiane si registra un aumento di ricoveri e decessi. E' quanto emerge dal Misa-2, lo studio sugli effetti a breve termine sulla salute dovuti allo smog. Coordinato dalle Università di Firenze, Padova, Torino, Napoli lo studio ha coinvolto 9 milioni d'abitanti e analizzato 400mila decessi dovuti a cause cardiorespiratorie: "La probabilità dei decessi, per gli inquinanti, aumenta dello 0,3%".

Ti piace L'Audace? Allora sostienilo!

**Sono aperte le sottoscrizioni
per diventare soci sostenitori
del "tuo" giornale.**

**Se sei interessato contattaci:
audace.editore@virgilio.it**

**E' possibile diventare soci sostenitori anche in forma anonima
versando la vostra offerta libera direttamente sul:
C/c bancario n. 4504 intestato a L'Audace s.r.l.
(Credito Artigiano Spa, filiale di Cologno Monzese- MI)**

**PER LA VOSTRA
PUBBLICITÀ
IN QUESTE PAGINE
CONTATTATECI:**

audace.editore@virgilio.it

L' AUDACE
Memento Audere Semper
SETTIMANALE DI CRONACA, ATTUALITÀ E CULTURA



STUDIO TECNICO AMMINISTRATIVO e ASSICURATIVO
di Geom. Fabio Barbieri

MILANO - Via A. Carlone n. 2
Tel. 02/4044891 02/4044567 - Fax 02/4044567

AMMINISTRAZIONE IMMOBILI
CONDOMINI - COMPLESSI INDUSTRIALI

CONTRATTI LOCAZIONI
STIPULA e RINNOVI



ANACI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMMINISTRATORI CONDOMINIALI E IMMOBILIARI
iscrizione n.1901 provincia Milano